



# CIRCOLO MUSICALE *MAYR-DONIZETTI*

con il patrocinio di



COMUNE DI BERGAMO  
CIRCOSCRIZIONE 2

**VENERDÌ 25 MARZO 2011**

**ORE 21:00**

*TEATRO SAN GIOVANNI BOSCO*

**BERGAMO – VIA SAN SISTO, 9 (QUARTIERE DI COLOGNOLA)**

## *TOSCA*

Melodramma in tre atti. Musica di **Giacomo Puccini**

**Personaggi ed interpreti**

*Floria Tosca* **PAOLA ROMANÒ**

*Mario Cavaradossi* **LORENZO DECARO**

*Il barone Scarpia* **VEIO TORCIGLIANI**

*Cesare Angelotti* **GABRIELE SAGONA**

*Il Sagrestano* **MARCO SPORTELLI**

*Spoletta* **LIVIO SCARPELLINI**

*Sciarrone* **GABRIELE SAGONA**

*Un Carceriere* **GABRIELE SAGONA**

*Un Pastore* **SILVIA POLONI**

**Coro Opera Ensemble**

*maestro del coro* **UBALDO COMPOSTA**

**Coro di voci bianche San Filippo Neri**

*maestra del coro* **IRIS COMPOSTA**

**Pavlova International Ballet Company**

*coreografie* **SVETLANA PAVLOVA**

*intervento all'organo e campane* **MICHAEL ROMIO**

*concertatore al pianoforte* **DAMIANO MARIA CARISSONI**

*costumi* **Sartoria teatrale Bianchi**

*scenografie* **NIVES STORCI**

*macchinista* **FRANCESCO ZINI**

*luci* **GIAMPIETRO NOZZA**

*fiori* **Berbenni Marcello - Fiorista**

*sartoria* **ERMINIA CASTELLETTI,**

**LUIGINA DAMINELLI e ANTONIETTA NAVA**

*truccatrice* **MELANIA BOSATELLI**

*parrucco* **ORietta CAPELLI e DANIELA NOZZA**

**Associazione Istituto scolastico Sistema**

*corredo fotografico* **MARIA ERMINIA MALIGHETTI**

*regia* **VALERIO LOPANE**



## TRAMA DELL'OPERA

### Atto I.

A Roma, nella chiesa di Sant'Andrea della Valle, entra furtivamente Cesare Angelotti, uno degli animatori della spenta Repubblica Romana, fuggito dalla prigione di Castel Sant'Angelo (siamo nell'estate 1800, e da pochi mesi è stato restaurato lo Stato Pontificio). Egli cerca la chiave della cappella Attavanti, che la marchesa sua sorella ha nascosto in un posto convenuto, la trova, e si nasconde al di là del cancello. Giunge il pittore Mario Cavaradossi, che lavora a un quadro raffigurante una Maria Maddalena. Angelotti si crede solo ed esce dalla cappella, ed è stupefatto di vedere Mario, un vecchio amico; ma il loro colloquio è interrotto dall'arrivo dell'amante di Mario, la cantante Floria Tosca. Angelotti si nasconde, ma Tosca, che ha sentito delle voci, fa una scena di gelosia, anche perché nel ritratto ravvisa i lineamenti della marchesa Attavanti. Mario la rassicura ed ella esce. Allontanatasi Tosca, il dialogo tra Angelotti e Cavaradossi può riprendere, ma quando un colpo di cannone annuncia che la fuga è stata scoperta, i due uomini fuggono precipitosamente. Nella chiesa arriva il capo della polizia Scarpia con l'agente Spoletta, i quali cominciano a ispezionare il posto e trovano un ventaglio che porta lo stemma dell'Attavanti. Quando giunge Tosca, Scarpia glielo mostra per suscitare la gelosia della donna. Tosca esce rapidamente per raggiungere la villa di Mario, dove pensa di trovarlo in compagnia dell'Attavanti, e Scarpia le mette alle costole Spoletta. Quindi, mentre la chiesa si riempie di fedeli e inizia il canto del Te Deum intonato in ringraziamento per l'impresa del generale austriaco Mélas, che a Marengo sta sconfiggendo Napoleone, il capo della polizia si prepara ad assaporare la vittoria: impossessarsi dei due cospiratori e conquistare le grazie di Tosca.

### Atto II.

Al piano superiore di Palazzo Farnese, Scarpia sta cenando in attesa di notizie da Spoletta, il quale, sopraggiunto, racconta di non aver trovato traccia di Angelotti, ma di avere arrestato Cavaradossi, reo di comportamento sospetto. Comincia l'interrogatorio, e Tosca, da una stanza accanto, sente le grida dell'amante torturato. Mario non parlerà, ma Tosca, straziata dai lamenti uditi, rivela che Angelotti è nascosto nel pozzo della villa. Subito viene inviato uno sbirro, e mentre Mario maledice la leggerezza di Tosca, giunge la notizia della definitiva vittoria di Napoleone a Marengo: un attimo di felicità per Mario, che viene trascinato via. Scarpia è ora solo con Tosca, a mercanteggiare la vita di Mario: lo lascerà libero a condizione che la donna si dia a lui. Tosca rifiuta con disprezzo, ma poi alle insistenze di Scarpia, e alla notizia che Angelotti, scoperto, si è ucciso, cede: Mario sarà fucilato in modo simulato, e potrà poi fuggire con un salvacondotto che Scarpia stesso si accinge a firmare. Ora finalmente Scarpia può avere Tosca, e mentre fa per abbracciarla, lei gli affonda un coltello nel petto. Si impossessa del salvacondotto che il morto stringe in una mano, e si allontana.

### Atto III.

La piattaforma di Castel Sant'Angelo, dove Mario viene condotto in attesa dell'esecuzione. Sta per sorgere l'alba, e Mario scrive le ultime righe a Tosca. Ella sopraggiunge e gli spiega della finta fucilazione e dell'uccisione di Scarpia. Tosca assiste all'esecuzione da una casamatta e, quando tutti i soldati si sono allontanati, si avvicina. Ha appena il tempo di constatare la morte di Mario, che giungono le grida di chi ha scoperto il cadavere di Scarpia; e mentre Spoletta sta per avventarsi su di lei, Tosca si getta nel vuoto.